

OVER DOSI

*di Manuele Bonaccorsi e Lorenzo Vendemiale
immagini Chiara d'ambros e Fabio Martinelli
montaggio Maurizio Alfonso
grafiche Giorgio Vallati*

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Pratica di Mare, alle porte di Roma, è una delle più grandi basi militari d'Europa. Con i suoi 830 ettari di hangar, piste di atterraggio, magazzini, caserme, è il centro nevralgico della logistica per le forze armate italiane.

MANUELE BONACCORSI

Questi container sono frigoriferi?

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Sì, sono tutti frigoriferi. I Pfizer sono tutti qui al centro, hanno tutti -80 gradi. All'interno di questo container abbiamo i Novavax. E qua moderna e praticamente tutti moderna.

MANUELE BONACCORSI

Posso? Brr, il freddo! Che temperatura è lì?

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Questo qua è -21

MANUELE BONACCORSI

Ah, -21

LORENZO VENDEMIALE

Però d'estate si sta bene qua dentro

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Qui le case farmaceutiche spediscono le dosi, che vengono poi impacchettate in speciali scatole refrigerate e inviate secondo le necessità alle regioni. Nel culmine dell'emergenza c'erano spedizioni giornaliere. Invece adesso...

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Adesso, invece, per il fatto che comunque le vaccinazioni sono diminuite, parliamo di magari di una spedizione più o meno ogni due settimane.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Le consegne da parte delle case farmaceutiche però non si fermano. E il magazzino continua a riempirsi.

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Più o meno una volta a settimana ci sono degli arrivi

MANUELE BONACCORSI

E quante ce ne sono qua dentro?

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Per il 50% al momento della capacità.

MANUELE BONACCORSI

Quindi qui ci sono 15 milioni di dosi di vaccino.

DANIELE PORELLI – AERONAUTICA MILITARE

Eh circa sì, al momento sì

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Ma per quale motivo non si fermano le consegne?

VINCENZO SMALDORE - OPENPOLIS

Non si è tenuti a monitorare l'esito o l'andamento di quel contratto. Quindi non sappiamo le forniture a che punto sono, Non sappiamo il consegnato

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Tramite un accesso agli atti, Report è riuscito a scoprire il numero esatto di dosi acquistate dal nostro Paese: come risulta da questo documento firmato dal generale Tommaso Petroni, che ha raccolto l'incarico dall'ex commissario Figliuolo, per il solo anno 2022 l'Italia ha comprato 138 milioni di dosi, che si sommano ai 180 milioni dell'anno scorso.

Una cifra enorme, sufficiente a rivaccinare per altre due volte l'intera popolazione. Ma nel nostro Paese attualmente le somministrazioni sono crollate intorno alle 50mila a settimana, e nei centri vaccinali, un tempo teatro di file chilometriche, oggi c'è il deserto.

ANZIANO

Io sono venuto qui per vedere se fanno la quarta dose del vaccino Pfizer

ANZIANA

Io uguale. Se lo fanno eh.

ANZIANO

La signora uguale

MARIAROSARIA NAPPI – RESPONSABILE HUB SANTA MARIA DELLA PIETÀ (ROMA)

Accomodatevi che c'è il sole.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

L'83% della popolazione italiana ha già ricevuto la terza dose. Quanto alla quarta, ad oggi la raccomandazione dell'EmA è di somministrarla solo alle categorie a rischio

ANDREA CRISANTI – PROFESSORE MICROBIOLOGIA UNIVERSITÀ PADOVA

Considerando l'andamento della diffusione del virus adesso probabilmente arriveremo a settembre ottobre, che la maggior parte della popolazione italiana, si è infettata e guarita. E quindi non credo che si andrà incontro a una vaccinazione di massa con la quarta dose

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Che farsene allora dei 138 milioni di dosi comprate dall'Italia? Restano mesi nei frigoriferi, non solo nell'hub di Pratica di mare, ma anche in quelli regionali. Qui siamo in uno dei depositi della regione Lazio.

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

Questo è il Nuvaxovid tanto atteso ma poco utilizzato.

MANUELE BONACCORSI

In che senso poco utilizzato?

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

È un vaccino che deve essere utilizzato per le prime e seconde dosi. Quando è stato disponibile in commercio, il 93% della popolazione aveva già fatto prima e seconda dose

MANUELE BONACCORSI

Voi quante dosi ne avete?

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

In questo momento abbiamo 10.000 dosi più o meno

MANUELE BONACCORSI

E quante ne somministrate giornalmente più o meno?

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

Di queste, una decina

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

A questo ritmo per svuotare il frigo non basteranno 3 anni. Insomma, abbiamo comprato sei milioni di dosi di un vaccino che, bugiardo alla mano, praticamente non sappiamo a chi dare, perché si può utilizzare solo come prima o seconda dose. E nella lista ci sono anche 11 milioni di fiale di due vaccini,

Sanofi e Valneva, che ancora non sono stati approvati. Ma il problema riguarda tutti i vaccini. Le dosi restano nei frigoriferi mentre si avvicina pericolosamente la data di scadenza.

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

Il lavoro è certosino per evitare di avere vaccini scaduti. Ne capiamo il valore etico

MANUELE BONACCORSI

qui la scadenza... posso? Queste 11.05.2022.

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

No, sulla scatola non è aggiornata

MANUELE BONACCORSI

In che senso non è aggiornata?

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

I vaccini hanno avuto una riclassificazione delle scadenze

MANUELE BONACCORSI

Chiaro, quindi questi, che sarebbero scaduti l'11 maggio, scadranno in realtà all'11 luglio. Perfetto. E quindi questi sono i primi che bisogna fare

SILVIA CALDARINI – DIRETTORE FARMACIA TERRITORIALE ASL ROMA1

Sì, certo, sono i primi che sono fatti

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La scadenza dei vaccini Pfizer è stata prolungata in tutta Europa da 6 a 9 mesi, con l'approvazione degli enti regolatori, ma anche questo potrebbe non bastare ad evitare che scadano nei frigoriferi. Pure il governo sembra essersene reso conto. In questa lettera inviata alle Regioni lo scorso 1° marzo, l'ex commissario Figliuolo spiegava che buona parte delle dosi in surplus sarebbe stata donata, per supportare i paesi in difficoltà.

SARA ALBIANI – RESPONSABILE SALUTE OXFAM ITALIA

A livello europeo stiamo donando vaccini con scadenze molto ravvicinate. Secondo i dati alcuni dati dell'Unicef, nell'ultimo mese del 2021 circa 100 milioni di dosi donate non sono state somministrate proprio perché erano con delle scadenze troppo basse

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Gli Stati, infatti, non sono liberi di donare i vaccini di troppo, devono prima chiedere prima il permesso alle case farmaceutiche, col rischio di allungare i tempi. Lo scorso 1° agosto, a Tunisi, arriva un carico di circa un milione e mezzo

di vaccini donati dall'Italia. Le autorità locali preparano anche una piccola cerimonia di ringraziamento. Ma un'inchiesta del progetto giornalistico "*Follow the doses*" ha svelato che sarebbero scadute dopo appena due mesi. Stessa storia anche in Nigeria, dove a dicembre il governo locale è stato costretto a gettare in discarica oltre un milione di dosi appena donate e già inutilizzabili.

MANUELE BONACCORSI

Noi abbiamo comprato più dosi di quelle che ci servono e invece che buttarle noi le facciamo buttare in Africa.

SARA ALBIANI – RESPONSABILE SALUTE OXFAM ITALIA

Esatto, così facciamo un'operazione di maquillage.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, abbiamo affrontato la pandemia con una certa dose di egoismo. I Paesi più ricchi hanno pensato ad accaparrarsi più dosi possibili, e da un certo punto di vista hanno contribuito a far alzare il prezzo, questo da una parte, dall'altra hanno aumentato la dipendenza da parte dei Paesi poveri da quelli ricchi. Hanno generato il cosiddetto "apartheid vaccinale", così lo definisce le Nazioni Unite. Noi in Italia abbiamo comprato oltre 321 milioni di dosi. Dentro ci sono finiti anche 6 milioni di dosi del vaccino Novavax, che però possono essere iniettate solo per la prima e la seconda dose, siccome noi abbiamo vaccinato oltre il 90% della popolazione, a chi lo diamo? E poi ci sono anche 11 milioni di dosi di due vaccini che non sono ancora stati approvati. Cosa ne faremo? Probabilmente le doneremo in Africa, dove solo un quinto della popolazione fino adesso ha compiuto il doppio ciclo della vaccinazione. Però non ci riesce neanche bene questo atto di generosità. Abbiamo già donato Astrazeneca che non volevamo perché aveva delle reazioni avverse. Poi stiamo donando questi vaccini che però hanno la scadenza molto vicina. Questo cosa comporta. Che in Tunisia li hanno buttati, in Nigeria pure, oltre un milione di dosi. Però poi bisogna anche capire cosa accadrà nella campagna di vaccinazione autunnale. Intanto, bisognerà fare la quarta dose a tutti? Bisogna anche capire se arriveranno dei vaccini nuovi, aggiornati, più efficaci contro le varianti. In questi giorni Ema sta valutando Pfizer e Moderna che stanno per presentare un vaccino che dovrebbe essere più efficace contro Omicron. Poi c'è anche chi in Europa non vuole più pagare vaccini che per contratto ha già comprato. Insomma, questo perché sono intervenute cause di forza maggiore

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Non è un problema solo italiano. La stessa situazione si verifica in tutta Europa. Tanto che la Commissione Ue ha provato a metterci una toppa, stringendo un accordo con Pfizer e Moderna

STEFAN DE KEERSMAECKER – PORTAVOCE SALUTE COMMISSIONE UE

Siamo consapevoli dello squilibrio, per questo le spedizioni previste per l'estate sono rimandate all'autunno, quando potrebbe esserci più bisogno di scorte. E magari saranno pronti anche dei vaccini aggiornati.

LORENZO VENDEMIALE

Ok, però, prima o dopo, quelle dosi dovremo pagarle

STEFAN DE KEERSMAECKER – PORTAVOCE SALUTE COMMISSIONE UE

Dovremo rispettare il contratto che abbiamo firmato

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

C'è chi però non la pensa così. A Varsavia, con appena 200 casi e solo 5 morti al giorno, il Covid sembra un lontano ricordo. Le dosi si accumulano e il governo non si accontenta di rinviare le spedizioni. Le vuole proprio interrompere

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

Non abbiamo più bisogno di tutte queste dosi

LORENZO VENDEMIALE

E quindi che cosa avete intenzione di fare?

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

Semplice, da marzo abbiamo smesso di pagare.

LORENZO VENDEMIALE

E davvero potete farlo?

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

Stiamo utilizzando la causa di forza maggiore, che è presente nel contratto, e per noi è legata all'attuale situazione in Ucraina. Stiamo ricevendo un enorme afflusso di profughi, che non era immaginabile al momento della pandemia

LORENZO VENDEMIALE

Non è che state sfruttando la guerra in Ucraina per non pagare?

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

Non è una scusa, la guerra ha un grosso impatto sulla nostra economia.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La Polonia gioca la sua partita politica: e intorno alla strategia vaccinale, si sta ricreando l'asse di Visegrad, come ci spiega il ministro Niedzielski

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

Ho riunito una coalizione di almeno 10 Paesi, che vuole cambiare quei contratti. Ci sono Romania, Estonia, Lituania, Ungheria...

LORENZO VENDEMIALE

L'Italia?

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

No, l'Italia no. Abbiamo scritto a tutti i Paesi, ma da voi non abbiamo avuto risposta. Chiediamo più flessibilità. Spalmare i contratti sui prossimi 10 anni, e poter ricevere medicinali al posto di vaccini, se non ci serviranno più.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Queste dosi di troppo oggi rischiano di diventare un vero e proprio caso europeo. Il peccato originale sono i contratti firmati dall'UE, ancora oggi segreti.

MARC BOTENGA – EUROPARLAMENTARE GRUPPO DELLA SINISTRA

questi contratti vengono mostrati in una camera segretata e non possiamo condividere le informazioni che leggiamo in questi contratti

MANUELE BONACCORSI

Cioè lei non ne ha una copia?

MARC BOTENGA – EUROPARLAMENTARE GRUPPO DELLA SINISTRA

No

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

È assurdo che non ci sia alcuna relazione fra la curva epidemiologica e le consegne. Oggi i casi sono zero e siamo costretti a ricevere lo stesso numero di dosi del momento peggiore dell'epidemia. Io penso che quei contratti, soprattutto quello con Pfizer, non siano equi.

LORENZO VENDEMIALE

Però voi l'avete firmato quel contratto

ADAM NIEDZIELSKI – MINISTRO DELLA SALUTE - POLONIA

È vero, ma solo perché non avevamo scelta. Eravamo disperati in quel momento, avremmo accettato qualsiasi condizione imposta dai produttori

STEFAN DE KEERSMAECKER – PORTAVOCE SALUTE COMMISSIONE UE

io penso che la strategia vaccinale dell'Europa sia stata un enorme successo

LORENZO VENDEMIALE

Addirittura un enorme successo?

STEFAN DE KEERSMAECKER – PORTAVOCE SALUTE COMMISSIONE UE

Dovete pensare alla situazione in cui ci trovavamo quando abbiamo negoziato i contratti. Non sapevamo quale vaccino avrebbe funzionato, quante dosi ci

sarebbero volute, quanto sarebbe durata l'epidemia. Il nostro obiettivo era dare il vaccino a qualsiasi cittadino europeo che volesse vaccinarsi. Ci siamo riusciti

MARC BOTENGA – EUROPARLAMENTARE GRUPPO DELLA SINISTRA

Abbiamo scelto come Unione Europea di lasciare libero il mercato e quindi le aziende di decidere a che prezzo vendere, quanti dosi vendere e produrre.

MANUELE BONACCORSI

Non avremmo potuto come Unione Europea, rinegoziare il contratto con le case farmaceutiche riducendo le consegne previste e l'acquisto in generale fatto con quel contratto

MARC BOTENGA – EUROPARLAMENTARE GRUPPO DELLA SINISTRA

Ma tutto questo, la domanda è: siamo pronti sì o no, come Unione Europea, come Commissione, a fare il braccio di ferro con le case farmaceutiche? Quindi possiamo, sì. Vogliamo, chiaramente no.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Non sempre volere è potere. Gli Stati si sono sobbarcati il costo della ricerca, hanno acquistato in anticipo le dosi di vaccino, soprattutto non hanno legato l'acquisto delle dosi all'andamento della pandemia, ora si ritrovano milioni di fiale che sono inutilizzate. La Polonia che cosa dice: è intervenuta una guerra, che ci sta minando dal punto di vista economico, quindi è una causa di forza maggiore, non pago più le dosi di vaccino che ho già comprato. Sotto sotto probabilmente prova a raschiare qualcosa di più nella trattativa con l'Europa per aver ospitato i profughi ucraini, però vuole coinvolgere anche altri governi, e ha scritto anche al nostro Ministero della Salute. Che cosa ha intenzione di fare il nostro Ministero però non lo sappiamo, noi glielo abbiamo chiesto però non ci ha risposto. Come non ha risposto al fatto di quanti numeri, quante fiale di vaccino ha acquistato, quanto ci sono costate, che fine faranno quelle che non verranno utilizzate. Abbiamo fatto un po' i conti della serva, a spanne, 20 euro a dose solo nel 2022 i vaccini ci sono costati oltre due miliardi e mezzo di euro. Non siamo delle verginelle, sappiamo benissimo che chi offre la possibilità di salvare vite umane nella trattativa ha il coltello dalla parte del manico. Però in una trattativa la Comunità europea dovrebbe essere ben più forte di un'azienda farmaceutica.